A Padova l'ospedale più grande d'Italia



Innovazione Nasce a Venezia il polo tecnologico per la realtà virtuale



Connessioni Tra suono e colore Benanzato, quadri come emozioni



PADOVA E ROVIGO

Il femminicidio L'assassino di Giulia ha fatto alcune dichiarazioni per smentire la premeditazione. Il telefono della vittima era nella Punto

lon so cosa mi sia successo quella sera»

Filippo parla ai magistrati leggendo un foglietto: «Si, l'ho uccisa e voglio pagare ciò che è giusto»

LA VITTIMA CHE PARLA

di **Paolo Giacomon**

a voce della vittima dopo l'uccisione. Credo sia la prima volta che accade che chi è stato così crudelmente ammazzato abbia la possibilità di spiegarsi ex post, anche se si tratta di un audio che risale a qualche giorno prima del fatto. E un'autodescrizione, che come tale non è da prendere come sicuramente corretta. ma che ci apre uno squarcio ma che ci apre uno squarcic in soggettiva sulla vicenda: la ragazza parla di una rabbia crescente, della difficoltà a sopportare l'atteggiamento ricattatorio di lui, che minaccia di «farsi del male» dopo la rottura della relazione. Lei capisce che lui si sente umiliato e di questo - reazione molto femminile - lei si sente in colpa, ma al tempo stesso vorrebbe «che lui sparisse» Una rabbia che si sta convertendo in odio, in repulsione da una parte e dall'altra e che porta al vicolo cieco dell'eliminazione desiderata o realmente attuata. La minaccia all'autostima. minaccia ail autostima, soprattutto da parte maschile, con la decisione di chiudere la relazione, è una delle molle dell'odio, che non cerca la vendetta, ma l'eliminazione dell'altro, untualmente avventa. Ci puntualmente avvenuta. Ci si può chiedere: perché sentirsi minacciati, umiliati? Le rotture delle relazioni non sono fenomeno infrequente oggi, non solo tra i ragazzi. Ma lui è depresso, dice la voce di Giulia, ha perso interesse per ogni cosa, non mangia.



verona Solo poche dichiara-zioni rese al giudice con un foglietto in mano, indice di una strategia difensiva con-cordata con il suo legale: Filippo Turetta ha confessato l'omicidio di Giulia Cecchetromiculo di colina ecerciari tin dicendo di voler «pagare quello che è giusto» ma non ha accettato l'interrogatorio perché sta «cercando di ricor-dare cosa gli è successo quel giorno». Tradotto: non avevo un piano, l'omicidio non è stato premeditato stato premeditato. a pagina 2 Zorzi

AMORE E SOLIDARIETÀ

Quelle centinaia di biglietti che arrivano ai Cecchettin

iovo (venezia) Sono passati undici giorni dalla trage-dia e da allora migliaia di per-sone, dal Veneto e da ogni parte d'Italia, giorno dopo giorno hanno colmato la riu-ghiera di casa Cecchettin di fiori, pupazzetti, dipinti, can-dele ma soprattutto di dedidele ma soprattutto di dediche e messaggi. a pagina **3 Zanierato**

Case a studenti, giovani e migranti | Problema al cuore il progetto di Regione e industriali



Presidente Leopoldo Destro

PADOVA Confindustria Venest ha firmato in assemblea un accordo con la Regione Veneto che getta le basi di un pro-getto di housing sociale pogetto di nousmi sociale po-tenzialmente senza preceden-ti. Un patto tra pubblico e pri-vato in cui gli industriali e la Regione formeranno una ca-bina di regia con l'obiettivo di attrarre risorse per creare, o ristrutturare case dedicate a a pagina 10 Zuin

IL DOPO BONOMI

Presidenza di Confindustria «Noi schierati con Carraro»

a pagina 11 Nicoletti

LA STRAGE DEL BUS DI MESTRE GLI ESAMI SULL'AUTISTA

la perizia che divide

venezia Il cuore di Alberto Riz-zotto aveva dei problemi. Ma è ancora presto per dire se questo possa essere messo in resto possa essere messo in re-lazione al tragico incidente dello scorso 3 ottobre, quan-do l'autobus elettrico della so-cietà La Linea guidato dal 40enne trevigiano e pieno di turisti stranieri è precipitato dal cavalcavia superiore di Marghera causando 21 morti e

PIAZZOLA SUL BRENTA

Muore dopo l'ozonoterapia Neurochirurgo indagato

di Rashad Jaber a pagina 7



continua a pagina 2

ANDREA PURGATORI VOLEVO FARE IL GIORNALISTA-GIORNALISTA

SOLFERINO



Presentato lo studio di fattibilità, sarà pronto nel 2031: «Avrà la torre della ricerca»

PADOVA È iniziata ieri, con la PADOVA È iniziata ieri, con la presentazione pubblica del progetto di fattibilità, la grande galoppata che porterà alla realizzazione del nuovo Polo della Salute di Padova Est e al totale restyling dell'attuale ospedale, il «Giustinianeo», destinato a ospitare la Pediaria in costruzione e da ultimare all'inizio del 2025, il complesso della Donna e del Bambino, un Pronto Soccorso di ulbino, un Pronto Soccorso di ultima generazione e l'Istituto oncologico, per un totale di 719 posti letto. Oltre a un parco.







intellettuale A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa A" da intendersi per uso privato